

## Book Review - Standard



**Citation:** Arianna Radin (2023) Cesare Bianciardi, Roberto Albano. *Povert  nascoste. Il fenomeno dell'homelessness sul territorio metropolitano torinese*, in «Cambio. Rivista sulle trasformazioni sociali», Vol. 13, n. 25: 285-286. doi: 10.36253/cambio-15301

**Copyright:**  2023 Arianna Radin. This is an open access, peer-reviewed article published by Firenze University Press (<http://www.fupress.com/cambio>) and distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

**Data Availability Statement:** All relevant data are within the paper and its Supporting Information files.

**Competing Interests:** The Author(s) declare(s) no conflict of interest.

Cesare Bianciardi, Roberto Albano

*Povert  nascoste. Il fenomeno dell'homelessness sul territorio metropolitano torinese*

Liguori Editore, Napoli 2022, ISBN: 9788820769468

Scrivere un testo che si propone anzitutto di descrivere e analizzare un fenomeno nascosto come quello delle povert  potrebbe essere considerata una sfida. Affrontare infatti il tema dell'*homelessness* significa anzitutto confrontarsi con la molteplicit  di un fenomeno che   sottratto alla vista, per usare una felice espressione del testo, facendo emergere quanto di nascosto si cela nelle pieghe di questa molteplicit . Per usare le stesse parole del volume «dare non solo *visibilit  ai lettori*, ma dare anche un *profilo alle persone senza dimora* di tali territori e, infine, cercare una maniera per *condividere e utilizzare tali informazioni* » (p. 5, corsivo nell'originale). In altre parole, come gi  proposto dall'indagine nazionale Istat del 2014 e come sottolineato nel volume in pi  occasioni, significa confrontarsi con la molteplicit  di storie e con le difficolt  dei Servizi. Dunque, «la ricerca sull'*homelessness* non dovrebbe limitarsi a raccogliere informazioni sul numero dei senza dimora e a monitorarne periodicamente i flussi, bens  cercare di indagare i profili e studiarne i percorsi di vita, cos  da dare indicazioni utili a migliorare i servizi e a prevenire il disagio» (p. 31).

Con un obiettivo tanto ambizioso, non stupisce che nel volume i due autori ben sottolineino il lungo lavoro di analisi, frutto di momenti di riflessioni e di opportunit  di ricerca. Lo spazio della ricerca   esplicitato sin da titolo: si tratta della Citt  Metropolitana di Torino, «un territorio vasto e molto eterogeneo per caratteristiche morfologiche, economiche, sociali e culturali» (p. 11), articolato in diciannove, poi ridotti a diciotto, Enti Gestori che si occupano dei servizi socioassistenziali. La ricerca   iniziata con una mappatura delle persone senza fissa dimora e delle strutture disponibili nel 2017, proseguita con lo studio anche della *governance* dei servizi socioassistenziali e delle *best practices*, nel 2018; e conclusasi con l'approfondimento del sistema informativo esistente come strumento di condivisione delle informazioni fra i Servizi nel 2021. Il risultato   un libro diviso in due parti e molti dati che permettono di vedere le persone dietro ai numeri, abbandonando l'immaginario collettivo e scegliendo di raccogliere le voci dei senza fissa dimora nonch  degli operatori. Sono emerse cos  non solo *best practices* – l'affidamento fra adulti e l'agricoltura sociale – ma anche la sentita necessit  di migliorare la sinergia fra Enti Gestori e il territorio, necessit  che sembra essere stata stimolata proprio dalle riflessioni condivise nel corso delle ricerche.

Le due parti del volume s'integrano molto bene, permettendo di avere un quadro composito e completo del fenomeno dell'*homelessness* nell'area della Città Metropolitana di Torino. Lasciando al lettore interessato al tema l'approfondimento dei numeri del fenomeno e del territorio, si sottolinea qui che nella prima parte emergono due aspetti interessanti. Il primo è relativo al percorso di vita dei senza fissa dimora del territorio analizzato, alla precaria rete parentale e amicale che non riesce a "costruire un valido sostegno" (p.42) e alle poco solide competenze lavorative, ma soprattutto alla fatica di relazionarsi con i servizi socioassistenziali, ma anche con i servizi sanitari. Insomma, «diventare senza dimora porta con sé una crisi di vita e di identità, che richiede necessariamente di trovare un equilibrio e in tale equilibrio il territorio riveste particolare importanza» (p. 46). Il secondo aspetto interessante di questa prima parte è proprio l'esito del lavoro realizzato con e per il territorio, che esclude la città di Torino per concentrarsi solo sugli Enti Gestori della Città Metropolitana: le luci e le ombre che emergono lasciano ampio spazio per pensare alla «possibilità di condivisione e alla sperimentazione» (p.35) a cui è dedicata la parte seconda. La restante porzione del volume è infatti dedicata alla proposta di un "Osservatorio sul fenomeno delle povertà e sulle strategie e le risorse per affrontarla". La disamina del Sistema Informativo dei Servizi Sociali, il cosiddetto SISS, condizione necessaria per l'esistenza stessa di tale Osservatorio, permette anzitutto al lettore interessato di conoscere e approfondire un aspetto fondamentale della raccolta e dalla gestione delle informazioni in ambito socioassistenziale: «l'adozione e l'uso di sistemi informativi basati sull'ICT non è un fatto neutrale dal punto di vista organizzativo» (p. 69) e la partecipazione di tutti gli operatori nell'ambito della «continuità di cura» (p. 85) è fondamentale.

Il lavoro a quattro mani e a più voci è trasparente non solo perché si vuole, come già proposto, far emergere un tema spesso lasciato nell'ombra – quello delle povertà nascoste – ma anche e soprattutto per la dedizione con cui è stata curata la sezione metodologica. Raramente si ha la possibilità di scoprire in maniera così dettagliata il percorso di analisi del fenomeno e di avere a disposizione in Appendice la ricchezza degli strumenti utilizzati: scheda di rilevazione per la mappatura delle strutture e dei servizi, traccia delle interviste, materiale per i diversi focus group e questionario per la web survey costituiscono elementi preziosi per chi voglia approfondire il tema dei senza fissa dimora, ma anche dei servizi socioassistenziali, oppure per chi si stia approcciando a fare ricerca e stia cercando idee e spunti di riflessione e azione. Più volte nel testo si parla dell'importanza della ricerca azione: invito qui a fare della lettura-azione per mettere in pratica sul campo ciò che questo testo può insegnarci.

*Arianna Radin*